

**Ordine del Giorno presentato dal Gruppo "Solidarietà"  
in occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2009-2010**

**21 ottobre 2009**

**Il Consiglio Comunale**

**PREMESSO**

- che l'istruzione ha un ruolo strategico sia per la crescita e la realizzazione della persona, sia per lo sviluppo civile, democratico ed economico del Paese, con un insostituibile compito di promozione della cittadinanza, dell'uguaglianza civile e dell'integrazione sociale;
- che la questione educativa deve essere posta al centro dell'attenzione e dell'azione politica e amministrativa anche dagli enti locali, ognuno per le proprie competenze;

**VISTI**

- l'art. 64 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito, con modifiche, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
- il decreto legge 1 settembre 2008 n. 137;
- lo schema di Piano Programmatico di cui al sopra citato art. 64;
- l'art. 3 del decreto legge 7 ottobre 2008;
- il DPR 89 del 20 marzo 2009 (Regolamento di riordino del I ciclo di istruzione e della scuola dell'infanzia), pubblicato in G.U. 162 del 15 luglio 2009;

**CONSIDERATO**

- che l'attuale Governo ha iniziato a mettere in atto i tagli programmati dai provvedimenti sopra citati, con la soppressione, in tre anni, di 130.000 posti negli organici del personale (87.000 docenti e 43.000 personale ATA); con la graduale eliminazione degli insegnanti specialisti di lingua straniera nella scuola primaria; con una riduzione generalizzata del tempo scuola; con l'aumento del rapporto docenti/studenti e del numero minimo e massimo di studenti per classe; con modifiche continue e confusionarie al sistema di valutazione;
- che le famiglie italiane hanno rifiutato di aderire alla proposta del ritorno all'insegnante unico alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria;
- che l'obiettivo fondamentale che il Governo persegue consiste in un rilevante abbattimento dei costi del sistema nazionale di istruzione, quantificati in circa 8 miliardi di euro in tre anni, senza un piano organico di riqualificazione della scuola;
- che gli organici del personale della scuola per la regione Emilia Romagna da parte del Governo hanno subito, per l'anno scolastico 2009-2010, una riduzione di 1637 unità di docenti (132 a Parma e provincia) e 713 unità di personale ATA (73 a Parma e provincia);
- che gli effetti dei mancati trasferimenti economici alle istituzioni scolastiche hanno già inciso dallo scorso anno scolastico sulla qualità della scuola;
- che ciò sarà più pesante in regioni quale la nostra, in cui la generalizzazione della scuola dell'infanzia, la diffusione del tempo pieno, una buona integrazione di tutte le differenze e la razionalizzazione del sistema scolastico sono un tratto distintivo della qualità sociale e democratica;
- che i tagli riducono quantità e qualità del tempo scuola particolarmente dove l'eccellenza è riconosciuta a livello internazionale, mortificano l'autonomia scolastica, non danno risposte alla domanda delle famiglie che si vedono costrette a rivolgersi agli enti locali che hanno forti difficoltà di bilancio;

## **OSSERVATO**

- che i provvedimenti suddetti non sono stati supportati da alcun tipo di sperimentazione e approfondimento, bensì annunciati durante il periodo estivo del 2008 e applicati nel periodo estivo del 2009;
- che nello stesso periodo estivo del 2009 la metà della cifra tagliata al sistema scolastico, cioè 4 miliardi e 300 milioni di euro, è stata destinata alla elargizione di prebende elettorali nei feudi siciliani del Governo, e non certo stanziata per lo sviluppo sociale ed economico che la Sicilia stessa meriterebbe;
- che nel 2009-2010 si è già verificato un incremento di popolazione scolastica pari a circa 10 mila studenti in più dello scorso anno;
- che in sede di assegnazione sia dell'organico di diritto sia dell'organico perequativo si sono evidenziati i danni previsti, con riferimento in particolare alle richieste inevase di sezioni di scuola dell'infanzia e di classi a 40 ore (ex tempo pieno);
- che i mancati trasferimenti di finanziamenti non consentiranno di pagare le supplenze o l'impegno aggiuntivo dei docenti;

## **ESPRIME**

- contrarietà all'azione del governo che, tagliando indiscriminatamente risorse finanziarie e umane al sistema d'istruzione, rende la scuola pubblica più povera e più iniqua: più povera di risorse, di tempo, di relazioni, di opportunità formative e di inclusione; più ingiusta perché non riuscirà a ridurre le differenti opportunità di accesso al sapere che i bambini presentano in ingresso;
- attenzione agli studenti, che più di altri pagheranno, anche in termini di prospettive future, le disfunzioni della scuola;
- solidarietà ed apprezzamento per gli operatori della scuola per l'impegno profuso per raggiungere la qualità del sistema scolastico regionale e del nostro territorio provinciale e comunale;
- vicinanza alle famiglie, preoccupate per la situazione che i loro figli troveranno nelle scuole;
- preoccupazione per la perdita, dal 1 settembre 2009, di 225 mila posti di lavoro nel sistema dell'istruzione, senza che il Governo se ne sia preoccupato, se non con vaghe promesse del Ministro Gelmini di un "canale riservato" per le supplenze brevi, per le quali le scuole non ricevono poi i fondi necessari;
- forte preoccupazione per la perdita della rilevanza formativa dei tanti investimenti degli Enti locali fatti con continuità - negli anni - sulla scuola, che ora dovranno garantire il minimo del livello di competenza ministeriale e non potranno più aumentare l'offerta educativa delle realtà scolastiche;

## **CHIEDE**

al Governo, alla luce della rilevanza che la scuola pubblica riveste per la garanzia dei diritti di cittadinanza, per la crescita sociale, per lo sviluppo del sistema economico, di rivedere le proprie politiche sul personale della scuola, al fine di integrare gli organici assegnati per garantire quantomeno i livelli di qualità esistenti del sistema scolastico regionale e locale;

## **IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE**

nell'osservanza dei dettami della nostra Costituzione nell'art. 34 per il quale "*La scuola è aperta a tutti*" e negli artt. 2 e 3 in una visione della scuola che ha il compito di formare il cittadino sui principi di uguaglianza, libertà e solidarietà, ad intervenire nelle sedi di competenza per salvaguardare il patrimonio educativo del nostro territorio

per il gruppo consigliere "Solidarietà"